



Presidente Internazionale RI
Governatore Distretto 2070
Assistente del Governatore
Presidente del Club

Wilfrid J. Wilkinson
Gian Carlo Bassi
Giuseppe Castagnoli
Clotilde La Rocca



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 2—Numero 9—Anno Rotariano 2007/2008

Marzo Mese dell'Alfabetizzazione

Lettera del Presidente

Il mese di marzo è dedicato dal Rotary International all'alfabetizzazione e questo mi riporta alla mente alcune frasi che mi avevano colpito, lette nel testo che è il fondamento del Rotary "La mia strada verso il Rotary" di Paul Harris e che perciò avevo "selvaggiamente" sottolineate per rispolverarle a tempo debito e, forse, quel momento è arrivato.

Dice il nostro fondatore: "Quando il livello medio di intelligenza è superiore, a parità di ogni altra condizione, si riscontra una minor disposizione ad essere intriganti, critici e autoritari.

Occorre dunque che gli individui e le nazioni aumentino il loro livello di istruzione, per se stessi e per il mondo."

E ancora, riportando le parole del Presidente del Rotary International in carica nell'anno 1945, Thomas A. Warren, pronunciate in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Organizzazione internazionale tenuta quell'anno a San Francisco: "L'istruzione è l'unica soluzione possibile alle difficoltà internazionali..

Per quanto ci possano essere leader capaci e validi, i loro incessanti sforzi di evitare la guerra, spesso, sono resi vani dalla massa di cittadini incolti e dominati dagli istinti emotivi.

La via da seguire è quindi quella di ELEVARE L'ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE.

Non può non sorgere spontanea, alla luce delle riflessioni indotte da queste parole, la considerazione che il Rotary sta andando da anni nella direzione giusta dedicando il suo impegno e il suo sforzo alla priorità dell'alfabetizzazione non tanto come fine a se stessa per quanto importante sia, quanto come mezzo per raggiungere il fine ultimo, fondamentale per il Rotary, della pace nel mondo: il vasto programma di attività cui il Rotary ha dato vita da anni per la comprensione internazionale trasmettendo messaggi di buona volontà a giovani, nelle scuole e fuori, ad adulti attraverso conferenze, dibattiti,

discussioni ma, soprattutto, direi, attraverso services mirati, fa del nostro sodalizio sicuramente una delle più importanti associazioni che contribuiscono a migliorare il mondo.

Forse, come al solito, pecco di eccessivo entusiasmo ma credo fermamente

in questi concetti ed infatti anche noi del Rotary Bologna Galvani, pur nei nostri pochi mesi di vita, abbiamo contribuito, nel nostro piccolo, a questo progetto di così ampio respiro: come dimenticare la serata che ci ha visto partecipi dell'emozione di una giovane donna che il nostro service, in collaborazione con la cooperativa sociale La Rupe, aveva reso consapevole delle sue potenzialità e dei suoi talenti che ha messo a frutto tanto da dedicarci una poesia da lei composta assieme ad alcuni altri fruitori del nostro service dedicato, appunto, all'alfabetizzazione.

Ed anche in questa e nella prossima annata rotariana, il nostro club si impegnerà in due services diretti uno alla formazione e sensibilizzazione dei giovani delle scuole medie superiori sul problema dell'uso e dell'abuso di sostanze psicoattive e l'altro all'offerta a persone che vivono in stato di emarginazione di strumenti idonei per acquisire il know how necessario ad entrare nel mondo del lavoro, in particolare nel campo dell'assemblaggio elettromeccanico.

Credo che queste siano le proposte e le attività che il Rotary deve portare avanti e sostenere per produrre quelle piccole gocce d'acqua che renderanno il mare più azzurro e più pulito.

Clotilde



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self

DISTRETTO 2070 - ITALIA

Emilia Romagna – Repubblica di San Marino – Toscana

Cari amici,

Febbraio è il mese della Intesa Mondiale.

Giustamente il tema viene associato a questo mese nel quale, il giorno 23, cade la ricorrenza della nascita del Rotary.

Mi piacerebbe che tutti i club ricordassero questa data: infatti è importante, di quando in quando, tornare alle origini, riscoprire le nostre radici, riconfermare adesione ai nostri valori, che sono, tuttora e sempre, quelli di libertà, amicizia, tolleranza, solidarietà, rispetto della dignità di ogni uomo, e ricerca della pace.

E' importante, ogni tanto, guardarsi indietro, per rendersi conto della strada fatta, purchè lo spirito sia sempre proiettato in avanti, e sappia trarre, dai successi del passato, stimolo ed incitamento per fare sempre di più e di meglio in futuro.

Nel suo libro "La mia via verso il Rotary", Paul Harris, in tempi ben diversi da quelli, di globalizzazione, che noi stiamo vivendo, additava, come strumenti di promozione della comprensione fra le nazioni, i rapporti amichevoli e gli interessi reciproci, che, attraverso le relazioni di natura commerciale e sociale, portano ad acquisire la conoscenza di abitudini ed usi diversi, costituendo una preziosa fonte di arricchimento per tutti.

Da sempre il Rotary ha seguito, nella sua lunga esistenza, una linea di assoluta coerenza col suo scopo supremo, quello indicato nel quarto comma dell'Art. 4 dello Statuto, che ci esorta a: *"propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale, mediante la diffusione nel mondo di relazioni amichevoli..."*.

Ed Johnson al Congresso di Atlantic City, nel 1936, quando già ci si stava avviando verso la catastrofe della seconda guerra mondiale, così si esprimeva: *"nella conferenza di Venezia, i 1500 rotariani europei provenienti da 29 paesi, animati da buona volontà in un momento in cui l'Europa e il mondo sono lacerati dal dissenso, si sono mostrati determinati a mantenere il più possibile i contatti con i soci degli altri paesi.*

Essi vogliono esplorare ogni possibilità che possa essere di aiuto allo sviluppo della reciproca comprensione e al mantenimento della Pace fra i popoli." E dopo la guerra, il Rotary fu chiamato ad un ruolo di primo piano nella costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Molti anni dopo, in tempi diversi, ma ancora di guerra fredda,

Charles Keller al congresso internazionale del 1987, ebbe a dire: *"la conquista della pace nel mondo è l'imperativo categorico della nostra epoca. In un mondo che possiede strumenti di autodistruzione, se non troviamo il modo di vivere in pace, ogni altra soluzione non avrà importanza."*

Oggi, fortunatamente, i tempi non sono più quelli delle sanguinose guerre che hanno funestato la prima metà del secolo scorso, e nemmeno quelli dei successivi decenni di guerra fredda, ma la pace è ancora purtroppo tremendamente lontana in tante aree del mondo.

Negli ultimi quindici anni le guerre civili e la violenza etnica hanno mietuto oltre 3,6 milioni di vittime, di cui, pensate, quasi la metà erano bambini.

Il Rotary ha allora voluto concretamente, e una volta di più, dimostrare il suo impegno a favore della pace, istituendo, tramite la Fondazione, i Centri Rotariani di studi internazionali, nonché i programmi di studi professionali per la pace.

Il piano di studi per il conseguimento del master, in questi Centri, si articola, da un lato, sulle cause di conflitto primarie, quali la povertà, lo sviluppo non sostenibile, la mancanza di libertà politica, e, dall'altro, sulla attività diplomatica quale metodo per la soluzione dei problemi internazionali.

Il diploma apre, a coloro che lo hanno ottenuto, le porte di Organizzazioni mondiali come l'ONU, o di organizzazioni governative e non governative di importanza mondiale.

In proposito, la testimonianza di Francesca Giovannini, che abbiamo ascoltato all'IDIR – SEFR, in settembre, vale più di tante mie parole.

Al di là di questi Centri, che rappresentano un impegno diretto, estremamente significativo, il Rotary ha messo in campo anche altri strumenti di relazione e comprensione internazionale, come i Comitati Interpaese.

Nei nostri Club essi sono poco conosciuti, ed infatti tante delle iniziative di scambio di amicizia e di collaborazione fra paesi diversi, che i Club promuovono, sono spesso portate avanti al di fuori dei C.I.P., mentre sarebbe opportuno un coinvolgimento di questi organismi per consentire un armonico coordinamento a livello nazionale.

Naturalmente i C.I.P. devono funzionare ed esistere non solo sulla carta: io ho visto all'opera gli amici del Comitato Israele-Italia, in occasione del recente Gemellaggio dei quattro fiumi, in Israele, e sono rimasto impressionato dal livello di accoglienza e di personale coinvolgimento che essi hanno nell'occasione dimostrato nei nostri confronti.

Importanti, agli effetti della promozione della pace, sono anche i programmi educativi ed umanitari della Fondazione e del Rotary International.

I primi, che essenzialmente si identificano con le borse di studio, gli scambi di gruppi di studio, gli scambi di giovani, sono veicoli di conoscenza e di comprensione fra giovani uomini e donne di diversi paesi, e, in quanto tali, sono, già di per sé, premessa di pace.

Essi mirano inoltre a dare un futuro migliore ai giovani di tutto



il mondo, rendendoli più sereni, maturi e aperti alla comprensione degli altri.

I progetti umanitari, poi - che si realizzano secondo il principio del Servizio rotariano, che richiama disponibilità, presenza, coinvolgimento ed intima partecipazione, desiderio, etico, di colmare le differenze, di aiutare tanti esseri umani a cominciare a vivere, affrancandoli dalle terribili piaghe che ancora li affliggono, e di dare così umana dignità a chi non ce l'ha - aiutano ad eliminare tante tensioni che si accompagnano al degrado ed alla frustrazione, spesso fonte di discordia e di conflitto, di chi vive ai margini della società, e divengono pertanto essi stessi indiretti strumenti di pace.

Ernesto Imbassahj de Mello, nel 1975, ci ricordava che *"conferire dignità all'uomo sotto ogni aspetto, culturale, intellettuale, spirituale, significa procedere a grandi passi verso l'ambita meta di realizzare la comprensione fra gli uomini, ossia verso la pace nel mondo."*

Ecco allora che sostenere la nostra Fondazione significa anche sostenere la pace nel mondo!!

Ma la pace deve nascere anche intorno a noi: Il Rotary non può essere strumento di pace se ciascuno di noi non ne è promotore: e se noi non fossimo capaci di pace fra noi, nel Club, nelle nostre relazioni, con chi ci è vicino, potremmo mai genuinamente esserlo nei confronti di chi ci è lontano, e non ci appartiene??

Per costruire la pace ciascuno di noi deve sentirla e volerla dentro di sé, e nei confronti di tutti.

Ricordate le belle parole del Presidente quando sottolinea *"i piccoli atti dimenticati e senza nome, che costituiscono la parte migliore della vita di chi è buono"??*

Ciascuno di noi dovrebbe essere il centro ed il catalizzatore di tante piccole aree di pace, e animati, tutti insieme, e singolarmente, da sincero spirito di condivisione, dovremmo far sì che ciascuno dei nostri 32.500 Club nel mondo sia, o divenga, se già non lo è, un'oasi di pace, e che da qui essa si irradii all'esterno, coinvolgendo gli altri e pervadendo il mondo.

E' un utopia??

Forse, ma è l'auspicio che io mi sento di esprimere in occasione di questo 23 febbraio, augurandomi che ciascuno di noi sappia portare la propria goccia nell'oceano della pace mondiale !!

Grazie, amici, e Buon Rotary a tutti !!

Gianni

Applaudito intervento del Governatore Bassi al R.C. Galvani

Lunedì 18 Febbraio il Governatore in carica del Distretto 2070 per l'anno rotariano 2007/2008 Ing Giancarlo Bassi, accompagnato dalla gentile signora Giovanna, è stato presente in visita ufficiale al nostro club Galvani.

Nel pomeriggio il Governatore ha appreso dal Presidente Clotilde e dai dirigenti del club circa l'andamento del Galvani, ed i numerosi progetti in cui il club è impegnato nonostante la giovane età ed il limitato numero di Soci. Giancarlo ha avuto per il Presidente e per tutti noi parole di incoraggiamento e di elogio, accompagnate dall'invito a mantenere alta la tensione, ben sapendo quanto l'impegno del Presidente e la capacità dei consiglieri influisca sui buoni risultati annuali.

In apertura del suo intenso ed applaudito discorso, il Governatore ha ben chiarito lo scopo della sua visita secondo l'incarico del Rotary International: mantenere vivo l'entusiasmo dei club ed aiutarli a raggiungere concordemente gli scopi del Rotary.

L'entusiasmo, tipico dei club che hanno da poco ricevuto la carta, si mantiene soltanto se si hanno ben presenti gli scopi del Rotary, e se li si persegue con collaborazione e determinazione. Quali siano gli scopi, il manuale di procedura lo sintetizza in quattro parole estremamente efficaci:

- 1) *professionalità* innanzitutto. L'essere professionisti caratterizza la nostra partecipazione al Rotary, e lo differenzia da ogni altro club di servizio. La professionalità è la dote che ciascun rotariano porta al suo club per aiutarlo a raggiungere il fine ultimo: la pace mondiale. Quindi
- 2) *amicizia*. Non si frequenta un club per diventare amici, ma lo si diventa frequentandolo. Due aspetti sono tanto essenziali quanto ovvi: innanzitutto occorre frequentare con assiduità (non si diventa amici di una sedia vuota, ha detto Bassi con molta efficacia) per permettere al senso di amicizia di svilupparsi e crescere, ed in secondo luogo occorre fare dell'amicizia lo strumento essenziale per realizzare quanto serve alla pace mondiale, cioè

3) *servizio*. Anche il servizio, sottolinea il Governatore può essere considerato un sub obiettivo, uno strumento per contribuire alla pace nel mondo. A tale scopo mirano infatti le migliaia e migliaia di progetti che i professionisti soci rotariani portano a termine, intervenendo nelle aree in cui maggiormente si annida e sviluppa la sofferenza umana: mancanza di salute, fame, analfabetismo. Realizzare progetti di servizio non aiuta soltanto chi versa in condizioni di bisogno, ma aiuta i rotariani stessi, conferendo alla loro professionalità un più completo senso di realizzazione. Ed infine

4) *pace*, la pace del mondo, che è lo scopo degli scopi del Rotary, il suo fine nobile ed ultimo.



Per realizzare lo scopo della nostra organizzazione, ogni club deve scegliere bene i futuri soci: molto spesso la logica dell'amico dell'amico, o criteri di selezione basati soltanto sulla visibilità sociale, hanno portato all'ammissione di eccellenti professionisti, ma di mediocri rotariani, riconoscibili soltanto dalla spilla, indossata secondo la convenienza del momento.

Nelle sue scelte il Rotary deve essere elitario, ma con riguardo non all'élite sociale, bensì all'aristocrazia professionale confortata dal rispetto di elevati standard etici: tale eccellenza è necessaria per avere quella visibilità e rappresentatività che sole consentono al Rotary di conseguire i suoi scopi. La scelta può essere a volte difficile, ma ogni candidato deve conoscere che amicizia e tolleranza sono i prerequisiti per l'ingresso in un club, e che il nostro motto è "Serve Above Self", servire cioè, al di sopra dell'interesse personale.

Al termine della serata il Governatore Bassi ha consegnato al Galvani il distintivo di primo club del Distretto 2070 per contribuzione pro capite alla Rotary Foundation, proprio nel primo anno dalla costituzione, cioè nel 2006/2007.

Chi scrive ha ricevuto con orgoglio il distintivo, e ne divide il merito con tutti i soci del Galvani, che vorranno unirsi nell'augurio a Clotilde, Marco, Daniele ed ai presidenti che seguiranno di provare la stessa grande soddisfazione per il riconoscimento del buon lavoro svolto.

Elio



Chirurgia Plastica passato e presente

Il Prof. Mauro Tarallo (www.maurotarallo.com) che lavora presso l'università di Roma Sapienza ed altre sedi, ci ha parlato di "Chirurgia plastica passato e presente".

L'intervento è stato di grande interesse e molto chiaro. Si è iniziato definendo la chirurgia plastica come pratica atta al dare armonia laddove non sia presente o sia stata persa. Pare che tali pratiche siano molto antiche, infatti già i babilonesi la praticavano, ma il primo chirurgo dei tempi moderni è l'italiano Gaspare Tagliacozzi che nel '600 ha dato inizio alla chirurgia plastica del naso.

Venendo ai tempi attuali, la chirurgia plastica può dividersi in ricostruttiva e estetica che si divide a sua volta in conservativa (spesso ambulatoriale) e chirurgica.

Sono state poi elencate varie patologie che sono oggetto della chirurgia estetica, rispetto alle malformazioni una molto frequente è il labbro leporino, che determina fessurazione del labbro e palato, si interviene in genere in età pediatrica al fine di evitare conseguenze in età adulta.

Altro esempio è la ptosi palpebrale, sia congenita che acquisita, data da un'insufficienza del muscolo elevatore della palpebra e che nei casi più gravi può portare anche a difficoltà nella lettura e riduzione del campo visivo.

Sono state poi presentate numerose foto di casi clinici. Ad esempio il problema delle orecchie prominenti, soprattutto in ambito anglosassone, ove è preferibile ove è preferibile operare in età prescolare.

Asimmetria mammaria, dove un seno più piccolo viene compensato oppure ricostruzione mammaria post oncologica o nei casi di ipomastia (seno piccolo).

Al contrario si verifica anche la necessità di ridurre i volumi del seno nei casi di ipertrofia mammaria (che si definisce tale fino a 1000 grammi, oltre si parla di gigantomastia) che porta a problemi di postura e colonna.

Il Professore ci tranquillizza dicendo che ora tali interventi causano cicatrici sempre più piccole e meno visibili

Anche il naso viene trattato, è il caso della rinoplastica, che porta ad un recupero della funzionalità respiratoria, proporzioni e armonia del volto.

Argomento di particolare interesse è la liposcultura, in passato chiamata liposuzione.

Questa pratica migliora i volumi ed il profilo corporeo, elimina adiposità localizzate e buccia d'arancio. In genere si interviene su addome e arti inferiori. Una tecnica contraria è il Filler, il riempimento cioè che ripristina i volumi del volto.

Si applica a rughe e solchi del viso ma anche alle labbra.

Si usano ora acidi ialuronici riassorbibili che non causano allergie. Allo stesso scopo si utilizza la tossina botulinica. Essa causa una paralisi selettiva dei muscoli del volto e distensione delle rughe. Nel 2006 4 milioni di persone negli USA si sono sottoposti al trattamento.

Gli effetti durano però solo alcuni mesi e va ripetuto 2-3 volte all'anno. L'intervento di blefaroplastica si utilizza invece per la riduzione delle borse adipose periorbitali.

Sia per motivi estetici che di funzionalità del campo visivo. Venendo alle tecniche più note, si menziona il lifting.

Può essere frontale (per distendere la fronte) e si effettua tramite incisioni tra i capelli per intervenire sui muscoli frontali e riposizionare le sopracciglia. Può anche essere verticale per riempire vuoti nelle parti laterali del volto per contrastare gli effetti che la forza di gravità esercita negli anni.

Ma l'innovazione più importante degli ultimi anni supera la tecnica di semplicemente tirare indietro i tessuti del viso che produce un'espressione innaturale, si usa ora una tecnica chiamata "new lift" che viene utilizzata in ambito ambulatoriale in anestesia locale, non lascia cicatrici, consente un recupero immediato con una unica cicatrice avanti all'orecchio sotto i capelli. Tale tecnica produce risultati più naturali rispetto alle tecniche tradizionali.

In seguito alla relazione ci sono state numerosi interventi che hanno avuto perlopiù carattere di consulenza personale.

Clotilde si è chiesta come mai le dive statunitensi hanno ottimi risultati dalla chirurgia estetica mentre le nostre attrici non sempre hanno risultati ottimali.

La risposta sottolinea come in Italia si tende a scegliere il chirurgo più noto ma non più bravo, peggio ancora ci si reca all'estero con l'idea di risparmiare ma si pagano poi prezzi salati in termini di qualità dell'intervento.

Si passa poi a discutere cosa si può fare per addome, interno coscia e interno braccia rilassate, e le soluzioni sono sia la chirurgia che laser ma solo per i casi più lievi, in genere non ci sono limitazioni di età eccetto che per età molto avanzate.

Giorgio Contini chiede quali sono le cause di interventi con risultati discutibili e sembra che spesso sia il o la paziente che chiede alterazioni eccessive, questo potrebbe essere il caso di soggetti con disturbi psichiatrici che in genere eseguono molti interventi di seguito mai soddisfatti del risultato.



Si discute a tal proposito dell'importanza del consenso informato e della valutazione della motivazione del soggetto. Si lamenta poi la scarsa presenza di un codice etico nel settore.

Tornando a temi più lievi, si discute come prevenire l'invecchiamento e i soliti colpevoli vengono citati (fumo, alcol, scarsa attività fisica).

Stefano Bacchelli solleva la questione della chirurgia estetica nei maschi che si rivelano clienti frequenti soprattutto riguardo borse attorno agli occhi, addome, capelli, naso ma anche trattamenti con botulino e filler.

Infine ci si chiede come mai le pazienti in genere siano donne di aspetto piacevole e emerge che mentre queste cercano di mantenere o migliorare il loro aspetto, le donne meno avvenenti hanno complimentato il loro aspetto con tratti di personalità piacevoli che ovviamente non risentono del tempo che passa.

Alessandro Serretti



E' il titolo del primo libro che è stato scritto e presentato, piacevolmente, dal giornalista modenese Alberto Mattioli, che lavora alla redazione Cultura de "La Stampa" di Torino e che scrive di opera lirica per le riviste "Musica" e "Classic Voice". La brillante esposizione ha teso ad illustrare alcuni momenti della vita di Luciano Pavarotti, ricordando alcuni episodi e soprattutto la personalità del grande tenore nelle sue diverse performance artistiche e scelte medianiche. La lunga e fortunata carriera di Big Luciano iniziata dal felicissimo esordio a Reggio Emilia il 29 aprile 1961 (Bohème) al malinconico abbandono il 13 marzo 2004 con Tosca al Motropolitan di New York è stata sottolineata, dallo stesso Pavarotti, con la seguente affermazione, che ha fatto il giro del mondo: "io nella vita ho avuto tutto, ma davvero tutto. Se mi viene tolto tutto, con il buon Dio siamo pari e patta".

Sia la breve esposizione che l'efficace scrittura giornalistica del libro hanno offerto un fresco ricordo, quasi appassionato, poiché Alberto Mattioli, tra l'altro, è stato un amico, quasi confidenziale, dell'artista ed ha seguito, con viva partecipazione, molti appuntamenti concertistici e di grande richiamo popolare. Sì, proprio su questo accenno alla popolarità di Pavarotti che vanno spese alcune considerazioni: nel passato i grandi tenori della nostra tradizione lirica novecentesca, da Caruso a Beniamino Gigli, legavano la loro popolarità all'identità del talento musicale alla continuità di un ideale predisposizione quale identità della genia italica (italiani tutti melomani!); con Pavarotti la popolarità della musica lirica italiana ha assunto un nuovo significato, poiché la forza dei mass media e dell'universo musicale, anche consumistico, hanno amplificato le qualità del tenore modenese, ma anche i suoi scopi divulgativi e di contaminazione stilistica e culturale.

Dall'esperienza dei "tre tenori" (Pavarotti, Domingo, Carreras) che "saranno ricordati per le esibizioni meno eleganti e più ruffiane delle loro carriere"... "di questi concerti è stato detto tutto e quasi sempre male. Resta il fatto che sono stati visti moltissimo, che hanno venduto valanghe di dischi e che hanno creato un genere nuovo, certo discutibile, ma oggettivamente di successo". Questa chiosa importante di Mattioli potrebbe giustificare l'onda lunga del successo e della popolarità di Big Luciano, quando a partire dal 1992 al 2003 la produzione degli spettacoli musicali "Pavarotti & Friends", creerà il mito di Pavarotti "grande personaggio", "monumento nazionale, arcitaliano formato televisivo". Molti altri sarebbero gli spunti per entrare nel mondo di questo grande artista del XX secolo, ma ci piace ricordarlo, anche sull'entusiasmo di Mattioli e del suo stimolante ed appassionato libro, come insuperabile interprete di "arie antiche, fatte di romanze da salotto, di repertori di melodies e dei grandi del melodramma italiano".

Franchino Falsetti

Il tema annuale del Presidente eletto Lee: una scelta impegnativa

San Diego -- La riduzione della mortalità infantile - la sfida scelta dal presidente eletto del RI Dong Kurn Lee come tema annuale per il 2008-09 - rappresenta indubbiamente una scelta impegnativa, come ha sottolineato ieri il presidente Wilfrid J. Wilkinson nel suo discorso all'Assemblea distrettuale. Ma nel contesto delle aree prioritarie scelte per l'anno prossimo, ha puntualizzato Wilkinson, si tratta di un obiettivo non impossibile da realizzare.

Con il contributo dei Rotariani nelle aree prioritarie scelte dal nuovo presidente - gestione idrica, sanità e fame, e alfabetizzazione, si tratta senza dubbio di una richiesta alla quale "il Rotary è assolutamente in grado di adempiere".

Come Wilkinson ha spiegato nel suo discorso ai governatori, la carenza di acqua potabile è responsabile ogni giorno del decesso di 6.000 bambini sotto i cinque anni: decessi che potrebbero essere evitati. Per questo motivo la prima area di intervento prioritario per il 2008-09 vuole esortare i club a collaborare alla creazione di impianti idrici e sanitari.

"Tutti i Rotary club dovrebbero essere orgogliosi del lavoro svolto in quest'area e ciascun club dovrebbe essere coinvolto nelle iniziative di questo tipo, direttamente o in collaborazione con altri club" ha spiegato Wilkinson.

Sanità e fame rappresentano la seconda area di intervento prioritario, la cui urgenza è confermata dalle statistiche sulla mortalità infantile causata da malattie prevenibili come infezioni respiratorie acute, malattie diarroiche e malaria. La prevenzione comincia con la consapevolezza, ha precisato Wilkinson: tutti dobbiamo sapere che cosa provoca la morte dei bambini, perché "se vogliamo fermare i decessi dobbiamo comprenderne le cause."

La terza area di intervento prioritaria è l'alfabetizzazione. "Molti problemi inerenti la salute dei bambini sono problemi di accesso, conoscenza e istruzione." L'aiuto che il Rotary può dare in questo settore è un dono che continuerà a dare frutti nelle generazioni future.

La lotta alla mortalità infantile rappresenta un compito monumentale. "Nel Rotary discutiamo molto sulla necessità di bilanciare ambizioni e realismo, le nostre menti e i nostri cuori, i piccoli progetti con quelli grandi. Non mi viene in mente un esempio migliore per farlo del tema e delle aree di intervento prioritario del presidente eletto Lee per il 2008-09."

Di Ryan Hyland



Rotary International News - 14 Gennaio 2008

Monika Lozinska-Lee / Rotary Images

Martedì 5 marzo 2008 nella splendida cornice di Villa Saporì Lazzari a Ponte Samoggia, i Rotary club Bologna Galvani, Valle dell'Idice e Valle del Samoggia hanno festeggiato il carnevale.

La cena conviviale si è tenuta nello splendido salone della villa ed è stata accompagnata dalla musica di un'orchestra composta da rotariani e amici e che si è cimentata in brani musicali di varie epoche e regioni.

Numerosi i rotariani presenti in maschera, ne citiamo alcune indimenticabili: Clotilde un'azzurra Regina Nefertari, Barbara una tenera Minnie, Gianni Capelli avvocato con tanto di toga, l'avvocato Angelo Stagni e la figliola Elisabetta cacciatore e lupo accompagnati da un/una misteriosa/o Cappuccetto rosso...

Vale la pena di ricordare che la serata era anche destinata ad un service che viene portato avanti dai tre club Rotary: donare un arto artificiale ed aiutare la famiglia bisognosa di una bambina albanese, Manuela Mjtraj alla quale è stata amputata la gamba sinistra il 15 novembre scorso presso l'Ospedale Rizzoli.

Gabriele Testa

Bruno D'Amore è laureato in Matematica, in Filosofia ed in Pedagogia; è PhD in Mathematics Education, professore di "Didattica della Matematica" nell'Università di Bologna; è docente anche presso l'Università di Bolzano, l'Alta Scuola Pedagogica di Locarno e le Università di Bogotà (Colombia) ed Alicante (Spagna).

Ha fondato e dirige da 22 anni la rivista "La Matematica e la sua didattica"; è responsabile scientifico del Nucleo di Ricerca in Didattica della Matematica di Bologna da quasi 30 anni; ideatore nel 1987 e direttore scientifico del Convegno Nazionale "Incontri con la Matematica" di Castel San Pietro Terme.

Ha pubblicato oltre 100 libri di matematica e oltre 600 articoli, molti dei quali tradotti in varie lingue (inglese, tedesco, francese, greco, portoghese, spagnolo, slovacco, ...).

Ha tenuto corsi, conferenze, seminari in molte Università principalmente europee ed americane, anche in modo continuativo.

Il suo libro *Elementi di Didattica della Matematica* (pubblicato nel 1999) ha vinto nel 2000 il primo premio nazionale assoluto di Pedagogia "Lo Stilo d'Oro". Si dedica anche alla divulgazione matematica ed alla narrativa; con *Icosaedro*.

Venti racconti più uno (Bologna, Gedit) ha vinto due premi nazionali di narrativa

Matematica e biologia, zoologia, mineralogia, e poi letteratura, fantascienza, arti plastiche, poesia...

Ma davvero la matematica s'incontra dappertutto, o siamo noi che la vogliamo vedere?

La matematica è davvero naturalmente insita nelle creazioni culturali umane, così come lo è nelle espressioni della natura?

Davvero, scegliendo gli esempi giusti, chiunque la può apprezzare e capire?

D'Amore B. (2006). *Matematica dappertutto*. Bologna: Pitagora.

Paolo Calzoni







Gli appuntamenti dei Club Rotariani

Rotary Club Bologna Galvani

Lunedì 3 marzo ore 20.15 Holiday Inn conviviale con familiari ed ospiti con relatore il Prof. Antonio Vitale dal titolo: "Beppo Occhialini scienziato europeo: Il cammino dell'uomo alla scoperta dell'universo"

Lunedì 10 marzo ore 20.15 Holiday Inn conviviale con familiari ed ospiti con relatore il Prof. Bruno D'amore dal titolo: "la matematica là dove non si vede"

Lunedì 17 marzo ore 20.15 Holiday Inn conviviale con familiari ed ospiti con relatore l'Ing. Quadrelli dal titolo "Chiare, fresche, dolci acque"

Lunedì 31 marzo ore 20.15 Holiday Inn caminetto con familiari ed ospiti con relatore il Ns. socio Dott. Stefano Bacchelli dal titolo: "L'ipertensione arteriosa: che cos'è, cosa comporta e come si cura"

Rotary Club Bologna Est

Giovedì 6 marzo da Nonno Rossi ore 20,15 il prof. Giorgio Amadei e il prof. Silvano Sansavini parlerà dell'Italia e la grande alleanza contro gli OGM: rischio reale o mito politico?

Giovedì 13 marzo da Nonno Rossi ore 20,15 il prof. Federico Carpi parlerà della Giustizia nel mondo o il mondo della giustizia?

Rotary Club Bologna

Martedì 4 marzo ore 13 Circolo della Caccia. Relatore prof Cesare Genovesi: "come nasce uno spettacolo lirico tra sogno e fantasia"

Martedì 11 marzo ore 13 Circolo della Caccia. Relatore prof Franco Casali: "produzione di energia e riscaldamento globale tra allarmismo e disinformazione"

Martedì 18 marzo ore 20,15 Circolo della Caccia. Relatore prof Giorgio Cantelli Forti: "i farmaci e la terapia del futuro"



Gli appuntamenti dei Club Rotariani

Rotary Club Bologna Ovest

Giovedì 6 marzo, ore 19,45, Hotel Carlton, con familiari ed ospiti, intermeeting con il Lions Club Bologna San Lazzaro. Relatore: Prof. Gerardo Martinelli. Tema: “Donazioni e trapianti: stato dell’arte”. Sarà presente una importante rappresentanza della Croce Rossa Italiana. E’ necessaria la prenotazione entro martedì 4 marzo.

Lunedì 10 marzo, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Ing. Sergio Camillucci. Tema: “La funzione dell’energy manager per l’efficienza energetica”.

Lunedì 17 marzo, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Prof. Jeffery Atik. Tema: “Il sistema internazionale di tutela della proprietà intellettuale, dalla introduzione degli Accordi Internazionali (TRIPS) nell’ambito dell’Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO). Riflessioni per l’Italia”.

Rotary Club Bologna Valle dell’Idice

1 e 2 Marzo *Seminario Multidistrettuale di orientamento per Borsisti della Fondazione Rotary in partenza e in visita* - L’Hotel Europa – via C. Boldrini,11 - Bologna

Martedì 11 Marzo ore 20,30 - Holiday Inn Bologna -INTERCLUB con Bologna Carducci: L’ Onorevole Angelo Piazza ex ministro della Funzione Pubblica ci parlerà della pubblica amministrazione

Sabato 15 Marzo Forum Rotary- Rotaract - Museo d’Arte Moderna di Giulio Bargellini Pieve di Cento - Tema dell’incontro: *Leadership e Creatività*

Giovedì 27 Marzo ore 20,15 ristorante Giardino : “ Fonti energetiche : prospettive e potenzialità per l’ Italia “ relazione dell’Ing. Carlo Artioli

Rotary Club Bologna Valle del Savena

Lunedì 3 marzo ore 20,15 presso il Top Park Hotel, in interclub con le Ladies’Circle, il Comandante dei RIS di Parma Luciano Garofano parlerà de “la banca dati del DNA”

Lunedì 10 marzo ore 20,15 presso Top Park Hotel il Club consegnerà il service alla Associazione Smile Onlus alla cura dei bambini affetti da labio-palato-schisi. Interverrà il dott. Renzo Giuliani e il dott.Paolo Picchioni

Lunedì 17 marzo ore 20,15 presso il Top Park Hotel il prof Vittorio Sgarbi parlerà de “i cambiamenti globali e gli effetti sulla diffusione della patologie infettive: la recente epidemia da virus Chikungunya in Romagna”

Lunedì 31 marzo ore 20,15 presso il Top Park Hotel il relatore Avv.Mario Francia parlerà del “titolo obbligazionario Bond nell’esperienza di un legale di banca”

Tanti auguri di Buon Compleanno a:

Marco Biagi 6 marzo



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente: Stefano Vezzadini

Membri: Maria Francesca Delli , Luigia Nicodemo, Gabriele Testa